COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

14 Maggio

LA SICILIA

Ragusa

DOMENICA 14 MAGGIO 2023 — Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



CONTROLLI

Gli agenti Polstrada Ragusa setacciano quello che non va assieme ai colleghi maltesi

Un nuovo dispositivo operativo, già attivato lungo la Statale 514, ha permesso di verificare una serie di violazioni al Codice anche con la collaborazione di Roadpol.

SALVO MARTORANA pag. XII

AEROPORTO

Da domani ritorna l'operatività Il primo volo sarà il Comiso-Roma

MICHELE FARINACCIO pag. XII

FERROVIE

Arrivano i Blues lungo la tratta che collega Ragusa a Siracusa

LAURA CURELLA pag. XII



VITTORIA

L'«hotel degli invisibili» sarà messo in sicurezza Lo assicura il Comune

Dopo l'incendio che non ha procurato grossi danni, l'immobile che ospita migranti irregolari rimane al centro dell'attenzione. Palazzo Iacono prova a muoversi.

NADIA D'AMATO pag. XII

«Difendiamo la città prima che vada a rotoli»

Vittoria. Nell'intervista a «La Sicilia», il presidente del Consiglio comunale Concetta Fiore (espressione Mpa) non risparmia bacchettate all'indirizzo del sindaco Francesco Aiello e spiega le motivazioni della rottura

«Ci siamo illusi che il primo cittadino fosse maturato sul piano politico Ma non è così»



Prima alleati. Adesso, avversari politici. Il presidente del Consiglio comunale Concetta Fiore (*nella foto da sinistra con il sindaco Francesco Aiello*) chiarisce, in una intervista al nostro giornale, le motivazioni della rottura politica con il primo cittadino. «Dopo un anno e mezzo - sottolinea - è tutto fermo. E stiamo assistendo a una città che sta andando alla deriva. Avevamo cristallizzato i punti del programma, come Mpa, ma nulla è stato preso in considerazione. E poi non è maturato politicamente. Abbiamo, come sempre, un uomo solo al comando».

GIUSEPPE LA LOTA pag. XI



LA GIOIA AVVENIRE

Ragusa sta ospitando oggi i lavori dell'assemblea plenaria del Parlamento europeo giovani. Settanta studenti siciliani assistiti dallo staff operativo arrivato da vari Paesi membri

ALESSIA CATALDELLA pag. XIII

VITTORIA

Tentò furto in centro Assolto dopo 7 mesi perché la vittima non è andata in aula

SALVO MARTORANA

VITTORIA. Era stato arrestato nell'ottobre scorso dagli agenti del commissariato di Ps mentre stava per compiere un furto all'interno di un negozio di abbigliamento, con l'aiuto di un complice in via Ilicio, a seguito di un'apposita segnalazione. Dopo sette mesi trascorsi agli arresti domiciliari, assolto per remissione tacita della querela. La vittima del tentato furto, infatti, non si è presentata in aula (*nella foto il Tribunale di Ragusa*) e l'accusa, in base alle nuove norme, è caduta. A difendere P.S. di 40 anni, vittoriese, è stato l'avvocato Giuseppe Di Stefano. Il processo si è celebrato davanti al giudice monocratico del Tribunale di Ragusa, Antonella Fricilio. L'imputato è un volto noto alle forze di polizia per diversi reati, tra cui furto aggravato, ricettazione, lesioni personali, resistenza e violenza a pubblico ufficiale, sottoposto prima dell'arresto di sette mesi fa alla misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria nonché gravato della misura di prevenzione personale dell'avviso orale.



Dai successivi accertamenti svolti, il personale del commissariato di polizia di Stato di Vittoria aveva appurato che i due soggetti, dopo aver divelto il vetro della porta di ingresso del negozio, erano riusciti ad accedere all'interno, senza tuttavia riuscire a compiere il furto, poiché, scoperti dagli agenti della volante. Le successive indagini tese all'identificazione del complice e dell'imputato non hanno avuto esito. Ora l'assoluzione.

Vittoria. Una scommessa vinta per il gruppo di docenti che ha voluto rivitalizzare uno spazio in disuso

«Orizzonti condivisi»: è il nome della nuova biblioteca del Marconi

DANIELA CITINO

VITTORIA. Inaugurata la biblioteca del Marconi. Nel suo nome, "Orizzonti condivisi", scelto dagli stessi alunni, è racchiuso il suo sogno di sapere, cultura e libertà. «Vogliamo paragonare la sua inaugurazione alla posa della prima pietra per la costruzione di un edificio importante e non per chi, a volte, siamo soliti dire "questo libro è un mattone" ma per che auspichiamo possano gettarsi le basi per la costruzione di un luogo vitale che ci auguriamo possa continuare sempre» ha detto il dirigente Alessandro Di Benedetto nel discorso d'apertura della cerimonia.

Il gruppo di lavoro, costituito dai colleghi Laura Dinuzzo, Claudia Esposito e Marilena Mauro e dalla dirigente Anna Giordano, «hanno creduto nel progetto con l'acquisto di 86 nuovi libri e il rinnovo dei suoi locali» . «Abbiamo spolverato vecchi libri capaci ancora di infuocare i nostri cuori - ha raccontato il docente - abbiamo rivitalizzato questi spazi». Presenti alla cerimonia anche le autorità istituzionali, sindaco e vice sindaco, una rappresentanza del Libero consorzio comunale il direttore della biblioteca diocesana, don Giuseppe Di Corrado.



Il momento clou della cerimonia d'inaugurazione

AEROPORTO: ECCO TUTTE LE NOVITÀ

Pio La Torre, domani si torna a volare. Per Tirana c'è da attendere fine settembre

MICHELE FARINACCIO

COMISO. Al Pio La Torre sbarca Wizz Air, ma per vedere decollare i primi aerei si dovrà aspettare qualche mese. Il nuovo volo Comiso-Tirana, che sarà operato dalla terza compagnia italiana, si leverà in volo soltanto a partire dal prossimo 26 settembre, con tre tratte settimanali, martedì, giovedì e sabato mentre il collegamento Comiso-Malpensa sarà attivo addirittura a partire da giugno 2024 con tre giorni alla settimana.

Ben più corposa invece la proposta su Catania dove, sempre dopo i mesi estivi, Wizz Air collegherà Fontanarossa con diversi aeroporti esteri. E intanto domani al Pio La Torre si torna a volare. Alle 7,15 partirà infatti il primo volo su Roma Fiumicino, operato da Aeroitalia, che arriverà nella capitale alle 08,30 e che ritornerà a Comiso alle 10,35 dopo essere ripartito da Roma alle 09,30. Alle 11,05 partirà invece il



primo volo su Bergamo, sempre operato da Aeroitalia, che farà ritorno a Comiso alle 20,30, dopo essere ripartito dalla Lombardia alle 18,45. Martedì invece sarà la volta di Bologna, con il velivolo che si alzerà in volo alle 7,00 per atterrare alle 08,35, mentre la tratta inversa decollerà dall'aeroporto Marconi alle 09,25 per atterrare a Comiso alle 11.

Dopo diversi giorni di fermo, dunque, tornano finalmente gli aerei nell'aeroscalo comisano. Tornando a Wizz Air, a parlare è stato il presidente Robert Carey che ha sottolineato l'importanza per i siciliani «di rimanere in contatto con il resto d'Italia. Siamo inoltre felici di potere aiutare tutti i passeggeri siciliani, ma soprattutto quelli colpiti dalle cancellazioni di Ryanair nella regione quest'inverno. Wizz Air si impegna a fornire opportunità di viaggio più convenienti per tutti i passeggeri. Con questa crescita, rafforziamo ulteriormente la nostra offerta in Sicilia aumentando la capacità del 34%, rendendo Catania la pietra miliare della nostra presenza nel Sud Italia».

«Diamo il benvenuto a Comiso a Wizz Air, che ringraziamo per aver scelto ancora una volta la rete aeroportuale siciliana del Sud Est per espandersi, puntando anche sul nostro aeroporto ragusano per collegare la Sicilia orientale con Tirana, a dimostrazione dell'attrattività del nostro territorio e delle sue bellezze. La capitale dell'Albania è una meta molto richiesta e darà la possibilità non solo ai siciliani di poter raggiungere ancora più facilmente l'Europa orientale ma anche a molti più turisti di arrivare comodamente in Sicilia. Siamo molto soddisfatti anche della scelta da parte della compagnia aerea di basare un ulteriore aeromobile su Catania, potenziando così la sua flotta e offrendo nuove possibilità, soprattutto ai viaggiatori business. L'aumento delle destinazioni e delle frequenze di alcune rotte molto richieste testimoniano infine la volontà di Wizz Air di garantire ai siciliani una sempre maggiore mobilità» dichiarano la presidente e l'amministratore delegato della Sac, Giovanna Candura e Nico Torrisi.

Wizz Air si rafforza a Catania e annuncia voli su Comiso

CATANIA. Wizz Air, terza compagnia aerea italiana, punta forte sulla Sicilia, annunciando l'assegnazione a Catania di un altro dei suoi aeromobili Airbus A321neo e avviando le operazioni su Comiso. A partire dalla stagione invernale 2023-2024, questa espansione, insieme all'aggiunta di altri voli per Catania da tutto il network Wizz Air, consentirà il lancio di sette nuove rotte e l'aumento delle frequenze su nove rotte esistenti.

Catania è la terza base di Wizz Air in Italia e crescerà a 4 aeromobili basati dopo l'assegnazione del nuovo A321neo. Insieme all'aggiunta di Comiso alla rete, la mossa porta il numero totale di rotte della compagnia aerea dalla Sicilia a oltre 30, incluse le sette recentemente annunciate. I passeggeri potranno ora volare con Wizz Air da Catania ad Amburgo, Francoforte-Hahn, Parigi Beauvais, Bruxelles Charleroi e Sharm El Sheikh. Inoltre, Wizz Air metterà in vendita capacità aggiuntiva per aumentare la frequenza dei suoi voli tra Catania e Bologna, Torino, Memmingen, Bucarest, Budapest, Varsavia, Cracovia, Katowice e Sofia (Bulgaria). Determinata a ripristinare la connettività per i passeggeri della provincia di Ragusa, la compagnia aerea lancerà le operazioni per Comiso dalla sua base di Tirana nel settembre 2023 e da Milano Malpensa nell'estate 2024.

I nuovi servizi aggiungeranno oltre 800.000 posti in più per i passeggeri in Sicilia, facendo crescere la presenza di Wizz Air sul mercato del 34%. In totale, Wizz Air ha ora più di 3 milioni di posti in vendita da e per la Sicilia. I biglietti per la stagione estiva e per quella invernale sono già disponibili su wizzair.com e tramite l'app WIZZ.

Comiso, consegnati gli opuscoli dal titolo "Amiamo i nostri figli"

COMISO. Si è conclusa venerdì nell'aula magna dell'istituto comprensivo Verga la consegna degli opuscoli "Amiamo i nostri figli", progetto a cura del garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del Comune Sandra Rizza e del suo staff. La consegna agli istituti Pirandello e Verga e alla scuola media Bufalino di Pedalino. Un lavoro iniziato durante il periodo della pandemia che ha condotto a una riflessione su tanti aspetti della vita contemporanea, come il dominio delle tecnologie, le dipendenze che spesso si portano dietro.



Ad accogliere il sindaco Maria Rita Schembari e il garante al Verga tutta la rappresentanza delle terze medie, gli insegnanti e alcuni genitori, la presidente del consiglio d'istituto, Valentina Fidone e la dirigente scolastica Maria Grazia Cafiso.

«Un bel momento, i giovanissimi della scuola dell'infanzia assieme a quelli della primaria si sono esibiti in un magnifico coro e con un assolo della nostra Marta La Rosa, ospite d'onore e alunna – così il sindaco Maria Rita Schembari – Tra gli interventi, il mio e quelli più tecnici del garante Sandra Rizza, del dott. Gaetano Tizza, della dottoressa Tania Cassibba, della professoressa Elena D'Amato. A seguire, gli interventi dei ragazzi della media che hanno interpretato dei monologhi incentrati su conflitto generazionale, parità di genere, diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Sono stata onorata dalla consegna di un targa da parte della ds a nome di tutto l'istituto per ringraziarmi della presenza e fattività per la scuola».

A. C.

COMISO

Muore Edoardo, città in lutto

L'intera città scossa ieri dalla tragica notizia della morte di un bimbo di 2 anni, Edoardo Di Martino, a causa di una trombosi con emorragia. Il piccolo era ricoverato a Messina. I funerali domani alle 11 all'Annunziata.

Pozzallo vs Olympia Comiso è derby dalle mille emozioni

Serie C Silver. All'andata il quintetto di Farruggio fu costretto alla resa in casa per mano dei «cugini»

L'ex Boiardi aggiunge pepe a un confronto che per i casmenei si annuncia molto insidioso

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Derby ibleo in trasferta per la Multiprestito Olympia Comiso *(nella foto)*, oggi alle 18, con l'Azzurra Pozzallo nelle cui fila milita l'ex Davide Boiardi. La terz'ultima giornata del campionato di basket di C Silver riserva una trasferta più che insidiosa all'Olympia Comiso, capolista solitaria che però rischia grosso. È nella memoria di tutti che proprio il quintetto pozzallese, nel match d'andata vincendo al Paladavolos (57-71) inflisse la prima delle sole due sconfitte subite in campionato dalla squadra allenata da Massimiliano Farruggio.

L'Olympia, poi, fu sconfitta in trasferta dal Panormus per poi tornare a marciare come un rullo compressore. Le insidie della gara sono molte. Intanto, si tratta di un derby e molto sentito tra gli appassionati di entrambe le squadre, poi la presenza di Boiardi nelle file avversarie aggiunge pepe al confronto e, infine ma non da ultimo, l'Azzurra Pozzallo è fortemente motivata a vincere perché in lizza per il quarto posto. Infatti, la classifica per le zone che contano vede l'Olympia al comando con 44 punti seguita nell'ordine da Peppino Cocuzza 42, Giarre 40, Svincolati 36, Cus Palermo 34 e Pozzallo 34. Blindati i primi tre posti, si lotta per l'ultimo disponibile che darà diritto alla C Interregionale che sarà varata la prossima stagione con la ristrutturazione dei campionati. L'Olympia Comiso, tuttavia, è ben decisa a non fare sconti e vendicarsi, sportivamente parlando, della sconfitta subita all'andata.

D'altra parte, nel team comisano c'è la giusta ambizione a chiudere la stagione al primo posto dopo essere stati per tutta la stagione al vertice della classifica tranne quando ha dovuto osservare il turno di riposo e subito dopo le due sconfitte consecutive subite nel girone d'andata. Coach Farruggio è ben consapevole del valore degli avversari ma altrettanto di quello dei suoi ragazzi. In settimana ha provato varianti agli schemi d'attacco e difesa per non offrire punti di riferimento all'avversario e conta sulla buona vena dei suoi giocatori. Sarà interessante il duello tra i due cecchini Carmelo Iurato e Davide Boiardi, come si conta molto su Davide Vona, un ragazzo dalle possibilità enormi, capace di penetrazioni devastanti.

Zelensky al Papa: «Niente mediazioni pronti a piegare l'arroganza di Putin»

Il faccia a faccia. Vani gli sforzi che il Vaticano porta avanti ormai da oltre un anno

MANUELE TULLI

CITTÀ DEL VATICANO. «Non sono disposto a parlare con Putin, un piccolo leader che uccide anche la sua gente», la soluzione per l'Ucraina «è la controffensiva: quando saremo al confine con la Crimea, il sostegno a Putin all'interno della Russia diminuirà e lui dovrà trovare una via d'uscita. Manca poco».

Poche parole ma chiare quelle del presidente ucraino Volodymyr Zelensky che ribadiscono la volontà di trovare una «pace giusta per l'Ucraina» ma chiudono la porta, per il momento, a qualsiasi mediazione. Anche quella che faticosamente da oltre quattordici mesi cerca di portare avanti il Vaticano. «Con tutto il rispetto per Sua Santità, noi non abbiamo bisogno di mediatori, noi abbiamo bisogno di una pace giusta», dice ancora Zelensky dopo quaranta minuti di faccia a faccia con Papa Francesco, che pure invita a Kiev. Se mai ci può essere un piano di pace è solo quello «ucraino», e lui stesso ha chiesto al Papa di «unirsi alla sua attuazione».

Le dichiarazioni di Zelensky marcano una distanza che sembra incolmabile con quella diplomazia vaticana che vorrebbe portare le due parti, Ucraina e Russia, a sedersi attorno allo stesso tavolo. Il leader ucraino rimarca piuttosto di aver chiesto al Papa «di condannare i crimini russi in Ucraina, perché non può esserci uguaglianza tra la vittima e l'aggressore».

Solo i più ottimisti speravano che in Vaticano si sarebbe aperto il processo di pace o comunque qualche spiraglio almeno per un cessate il fuoco, ma pochi forse immaginavano una chiusura a qualsiasi «via di incontro e sentiero di dialogo verso la pace» su cui il Papa aveva insistito proprio un paio d'ore prima di incontrare il presidente ucraino. Anche nelle comunicazioni del Vaticano, alla fine del confronto, la parola «pace» scivola così in secondo piano. «Il Papa ha sottolineato in particolare la necessità urgente di gesti di umanità nei confronti delle persone più fragili, vittime innocenti del conflitto», ha riferito il portavoce Matteo Bruni sul colloquio a porte chiuse. E infatti l'unico risultato raggiunto ieri è proprio sul fronte umanitario, ovvero l'impegno assunto dal Papa sui bambi deportati. «Dobbiamo fare ogni sforzo per riportarli a casa», ha concordato il presidente ucraino.

Le differenze tra il Papa e Zelensky si erano notate già nello scambio dei doni: Francesco ha regalato un ramoscello d'ulivo in bronzo, simbolo della pace. Il presidente ha ricambiato con una piastra decorata estratta da un giubbotto antiproiettile. Francesco lo ha accolto con il picchetto d'onore delle guardie svizzere. Zelensky è arrivato, come d'altronde aveva fatto nell'incontro con la premier Giorgia Meloni e il presidente della Repubblica, Mattarella, in tenuta militare. Certo traspare anche una certa emozione in quel gesto del presidente ucraino che porta la mano al cuore quando vede l'anziano Papa che lo aspetta in piedi sulla porta. Ma quando si siede al tavolo del dialogo tira fuori due cartelle scritte forse per sfruttare al meglio l'occasione del colloquio, senza dimenticare nulla.

La giornata di Zelensky a Roma era cominciata al Quirinale con Mattarella. «Riconfermo il pieno sostegno dell'Italia all'Ucraina sul piano degli aiuti militari, finanziari, umanitari e della ricostruzione, sul breve e lungo termine. Sono in gioco non solo l'indipendenza e l'integrità territoriale dell'Ucraina, ma anche la libertà dei popoli e l'ordine internazionale», la rassicurazione del capo dello Stato. Poi la tappa a Palazzo Chigi, dove si è confermata la grande sintonia tra la premier e il presidente ucraino. «Continueremo a fornire sostegno, anche militare, perché l'Ucraina possa arrivare ai negoziati con una posizione solida. Questo è importante perché alla pace non si può arrivare con nessuna posizione di resa», ha scandito Meloni. Una promessa con la quale Zelensky può lasciare Roma soddisfatto. Appena atterrato in Italia d'altra parte aveva rimarcato che il suo obiettivo è la «vittoria» piuttosto che l'apertura di una difficile, ma «urgente», per usare la parola del Papa, via per la pace.

«Grazie presidente, grazie Giorgia siete dalla parte giusta della guerra»

L'incontro. «Da Roma sostegno militare, finanziario, umanitario, per la ricostruzione»

LUCA MIRONE

ROMA. «Fermo sostegno a 360 gradi», militare, finanziario, umanitario, per la ricostruzione, con l'obiettivo di una «pace vera e non una resa» dell'Ucraina. L'Italia ha accolto così Zelensky, sbarcato a Roma prima di recarsi oggi a Berlino per rinnovare il patto di assistenza con gli alleati, in una fase cruciale della guerra. E il leader ucraino ha ringraziato Mattarella e Giorgia Meloni per questo impegno: «Siete dalla parte giusta della guerra», ha sottolineato nei suoi incontri con il presidente della Repubblica e con il capo del governo prima del faccia a faccia in Vaticano con il Papa.

Molto fitta la giornata romana di Zelensky, in una capitale blindata, con mille agenti per le strade, droni in cielo e artificieri. A dargli il benvenuto nello scalo militare di Ciampino è stato il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, che lo ha poi accompagnato al Quirinale. Al suo interlocutore, con felpa militare d'ordinanza, Mattarella ha ribadito quanto sia alta la posta in palio in questo conflitto: «E' in gioco non solo l'indipendenza e l'integrità territoriale dell'Ucraina, ma anche la libertà dei popoli e l'ordine internazionale». Per questo, l'Italia è «pienamente al fianco» di Kiev», ha detto il capo dello Stato, che ha tenuto a incontrare nuovamente Zelensky dopo il faccia a faccia di «anni addietro», quando «le condizioni erano diverse». Oggi, infatti, c'è un Paese aggredito e un aggressore, responsabile tra le altre cose di «una pratica straziante e ignobile» come il rapimento di bambini ucraini, ha ricordato Mattarella. Sono 200mila, secondo Kiev.

Sostenere l'Ucraina vuole dire innanzitutto altri «aiuti militari» e l'Italia continuerà a fare la sua parte, in raccordo con i partner della Nato. Questo punto è stato chiarito da Meloni ricevendo Zelensky in un clima di grande feeling a Palazzo Chigi: unico modo, ha sottolineato la premier, «perché l'Ucraina possa arrivare ai negoziati con una posizione solida», e «non con una posizione di resa». L'obiettivo resta quello della «pace», che però si otterrà «solo e quando la Russia cesserà le ostilità», ha chiarito la presidente del Consiglio, secondo la quale «gli ucraini stanno combattendo anche per noi».

Oltre alle armi, il sostegno all'Ucraina continuerà ad essere a «360 gradi» e passerà dalla ricostruzione. In questa sfida l'Italia «vuole svolgere un ruolo di primo piano», come dimostra la «grande conferenza» con le aziende di entrambi i Paesi che si è tenuta a Roma il 26 aprile. E visto inoltre che l'Ucraina è un «avamposto della sicurezza dell'intero continente», è interesse dell'Italia «riconoscere le legittime aspirazioni europee» di Kiev, ha assicurato Meloni nel colloquio durato oltre un'ora e preceduto da un abbraccio tra «due amici», ha sottolineato la premier, che del supporto senza tentennamenti a Kiev ha fatto uno dei punti cardine della sua azione di politica estera.

Di questo aiuto Zelensky è pienamente consapevole: «Non lo dimenticherò mai, ti ringrazio Giorgia», le parole del leader ucraino, che ha rivolto un simbolico «abbraccio a tutti gli italiani, uno ad uno». Lo stesso Zelensky evidentemente tiene alla compattezza dell'esecutivo italiano nella sua postura pro-Kiev e per questo ha tenuto a smontare un caso Salvini e ha respinto le voci di un suo rifiuto di incontrare il leader della Lega, che con Silvio Berlusconi condivide una linea più dialogante con Mosca.

LA SFIDA INFORMATICA DEL GRUPPO NONAME057

Viminale e Csm nel mirino degli hacker russi

ROMA. Nel giorno di Zelensky a Roma il gruppo di hacker russi NoName057 torna a colpire i siti istituzionali italiani. Durante l'intera giornata, che ha visto il presidente ucraino in visita nella Capitale, il movimento ha affermato di aver lanciato attacchi Ddos ai portali del Viminale e del Consiglio superiore della magistratura. Blitz che, comunque, sarebbero stati arginati in breve tempo, tanto che al momento della rivendicazioni le pagine web erano on line e consultabili senza particolari problematicità. Stando a quanto si apprende da fonti investigative, infatti, i blitz sarebbero condotti esclusivamente per cercare la ribalta mediatica. Una conferma arriva dalla stessa crew russa che in serata ha pubblicato sul proprio canale Telegram gli screenshot degli articoli online che riguardavano i loro attacchi in Italia.

Non è la prima volta che il gruppo NoName057 organizza attività di hackeraggio in Italia. L'ultimo blitz risale allo scorso marzo, in concomitanza della visita della premier Giorgia Meloni a Kiev. Nel mirino finirono siti del governo, di alcuni ministeri e di aziende del settore trasporti accusati di essere "russofobi". Il movente sarebbe da ricercare nel via libera da parte del governo italiano all'invio delle armi a Kiev. L'attività era sempre la stessa, e cioè attacchi Ddos, termine informatico con il quale si identifica il tentativo di bloccare l'accesso ai siti attraverso un numero elevato di richieste di accesso. In quel caso a muoversi era stato lo stesso Centro nazionale anticrimine informatico per la protezione delle infrastrutture critiche e i Centri operativi per la sicurezza cibernetica della Polizia postale. L'Agenzia cyber aveva preallertato gli obiettivi ed aveva suggerito contromisure per mitigare i danni oltre che per implementare il livello di protezione.

Il collettivo NoName57, secondo le ricostruzioni degli esperti, è apparso a marzo del 2022, a ridosso dell'invasione russa, e ha iniziato a prendere di mira i paesi dell'Est Europa, dalla Polonia alla Lettonia. Ma col tempo ha allargato il proprio raggio d'azione coinvolgendo anche l'Italia e numerosi altri Paesi europei, oltre che Stati Uniti e Canada.